

## **ISTAT: IN ITALIA OLTRE 13 MILA PRESIDI RESIDENZIALI CON 404 MILA OSPITI**

**Le strutture, socio-assistenziali e socio-sanitarie, accolgono soprattutto anziani (300 mila), ma anche 23 mila minori, il 50% dei quali allontanati dalle famiglie di origine per problemi economici o educativi. Gestione strutture: per il 60% è privata**

ROMA - Al 31 dicembre 2009 si rilevano in Italia 13.207 presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari, per un'offerta complessiva di 429.220 posti letto (7,11 ogni mille residenti). A evidenziarlo è l'Istat, che ha pubblicato un report proprio sui presidi residenziali. Secondo l'Istat, oltre il 70% dei posti letto si colloca in "unità di servizio" di tipo socio-sanitario ed è rivolto prevalentemente a ospitare anziani non autosufficienti, mentre la quota residua è destinata a servizi residenziali di tipo socio-assistenziale. Le differenze territoriali sono notevoli: oltre la metà dei posti letto complessivamente rilevati si concentra nelle regioni del Nord, dove si registrano 10 posti letto ogni mille residenti; al Sud la quota di offerta si riduce a 3 posti letto ogni mille residenti. Le regioni del Nord presentano la più alta concentrazione di servizi a carattere socio-sanitario, con 8 posti letto ogni mille residenti, contro i 2 posti letto nelle regioni del Mezzogiorno.

Gli ospiti. Gli ospiti delle strutture residenziali ammontano complessivamente a 404.170, dei quali oltre 300 mila sono anziani con almeno 65 anni (il 74%), poco più di 80 mila sono adulti tra i 18 e i 64 anni (20%) e circa 23 mila sono minori con meno di 18 anni (6%). Gli ospiti anziani hanno, nel 50% dei casi, un'età superiore agli 85 anni e sono prevalentemente in condizioni di non autosufficienza (75% del totale degli ospiti anziani). Tra le persone anziane la componente femminile risulta prevalente, costituendo più dei due terzi dell'intero collettivo. Tra gli ospiti adulti (18-64 anni) prevalgono gli uomini (61,5%). La tipologia di disagio prevalente è legato alla disabilità o a patologie psichiatriche (circa il 69% degli ospiti). Il 50% dei minori non presenta alcuna problematica specifica ma risulta allontanato dal nucleo familiare per problemi economici, incapacità educativa o problemi psico-fisici dei genitori. Il 17,5% ha una disabilità o problemi di salute mentale. Inoltre, tra i minori ospiti dei presidi circa un terzo è di cittadinanza straniera.

I minori dimessi nel corso del 2009 ammontano a 12.663; di questi il 37% è rientrato in famiglia di origine, il 25% è stato trasferito in altre strutture e soltanto il 12,1% è stato preso in affido o adottato da altra famiglia.

La titolarità. La titolarità delle strutture censite appartiene, nel 70% dei casi, a enti privati. In oltre i due terzi delle residenze sono gli stessi titolari a gestire direttamente il presidio, mentre per la residua quota di strutture la gestione viene affidata a terzi. I titolari pubblici che non gestiscono direttamente le strutture si affidano più frequentemente ad altre istituzioni pubbliche nel Nord (63% dei casi), mentre nel Centro e nel Mezzogiorno affidano la gestione più spesso al settore privato (rispettivamente nel 47% e nel 78% dei casi). Nel complesso la gestione delle strutture residenziali in Italia è affidata per il 60% dei casi al settore privato (il 40% al non profit, il 20% al privato for profit).

(Fonte: [www.superabile.it](http://www.superabile.it))